**Anno XLV - N. 45**

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

**Telefono 4 59**

# GIORNALE DI UDINE

Giornale politico quotidiano

**Mercoledì 15 febbraio 1911**

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

**Conto corrente con la posta**

## Il Senato non approva le proposte della Commissione
### Il dibattito finirà con un discorso dell'on. Luzzatti

*(Servizio Stefani).*

**La dichiarazione della Commissione che lascia cadere le proposte**

ROMA, 14. — Pres. Manfredi.

Seguito della discussione per le riforme del Senato. Si discuterà sulle nomine elettive e sulla limitazione dei senatori.

*Pres.* Ricorda che si debbono discutere altre tre risoluzioni della commissione.

*Finali*, pres. della commissione, dichiara che la commissione ha sempre messo nello studio le questioni delle riforme del Senato tutta l'energia morale e intellettuale, ma non si dorrà se le risoluzioni presentate non saranno favorevolmente accolte dal Senato, il quale come sempre si lascierà guidare da concetti sereni, obbiettivi, illuminati.

La commissione all'ultimo momento del suo lavoro, finita la discussione presente dichiarerà il suo mandato esaurito e cesserà d'esistere.

Dopo la seduta che il Senato tenne ieri, la commissione si è riunita due volte; tenendo conto delle idee espresse nella discussione delle votazioni avvenute concordemente e venuta nella seguente deliberazione:

« La commissione, vista la gravità e l'importanza della questione alla quale si riferiscono le risoluzioni terza e quarta intorno alle quali si agitano diverse contrarie opinioni, ritiene opportuno di farsene più maturo esame e propone che si passi all'ordine del giorno sulla risoluzione terza e quarta che sono ad essa collegate ».

Resta quindi la risoluzione ultima della commissione e restano le proposte del senatore Rossi membro dissenziente di essa che gli dispiace di non veder qui presente a contribuire alla discussione con l'alto intelletto.

Le proposte del sen. Luigi Rossi crede che non debbano essere lasciate in disparte.

*Pres.* — Dopo la dichiarazione del senatore Finali le risoluzioni terza e quarta non esistono più.

*Torrigiani* che aveva domandato di parlare dopo le parole dette dal presidente rinuncia.

*Di Camporeale* che insieme ai colleghi ha proposto una modificazione alla risoluzione quarta, dopo la dichiarazione del presidente della commissione desidera che la sua proposta venga considerata sostitutiva alla risoluzione della commissione e chiede la facoltà di svolgerla.

**Cefalù insiste per una deliber. sulla terza proposta**

*Cefalì* — Se la commissione ritira le sue risoluzioni intende di proporle per proprio conto al Senato affinchè deliberi su esse.

*Arcoleo, Fregonese, Cefalì* ancora e *Scialoja* parlano sull'argomento.

*Levi.* Quanto alla elettività dichiara che il Senato ha espresso chiaramente il suo pensiero. Per la limitazione del numero occorre discutere. Il sen. Cefalì combattendo la proce-
Il sen. Cefalì combattendo la procedura insolita propone che le due questioni si mantengano divise e si lasci impregiudicata la possibilità di discutere le questioni che non hanno nesso necessario con l'elettività e meritano l'attenzione dell'assemblea.

Propone che l'ordine del giorno Cefalì sia messo ai voti per divisione.

*Pres.* dà lettura dell'ordine del giorno Cefalì così concepito: « I sottoscritti chiedono l'appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice ».

*Tassi* è contrario all'ordine del giorno puro e semplice.

Parlano *Cefalì, Finali, Arcoleo, Casana, Veronese* e *Camporeale*.

*Lamberti*: Dopo le spiegazioni del sen. Cefalì che il voto vale per il presente e non per avvenire vota l'ordine del giorno puro e semplice, ma si riserba per l'avvenire.

*Presidente*. Allora si voterà l'ordine del giorno puro e semplice del sen. Cefalì. Ma prima sulla risoluzione vi sono due domande d'appello nominale.

*Valenzano* crede inutile l'appello nominale dal momento che tutti sono d'accordo.

**Il primo appello nominale**

*Arrivabene* mantiene la sua domanda d'appello nominale firmata da altri 12 senatori.

*Pres.* ordina l'appello nominale sulla terza risoluzione, riguardante la nomina elettiva.

*Di Prampero* fa l'appello nominale.
Votanti 193.
Rispondono *Si* 179.
Rispondono *No* 3.
Astenuti 11.

Il Senato approva. Vale a dire seppellisce la proposta.

**Camporeale insiste sulla quarta proposta**

*Di Camporeale* svolge la proposta sostitutiva alla risoluzione IV della commissione riguardante la limitazione del numero dei senatori.

E' convinto della necessità di tale proposta per garentire la dignità del Senato e metterlo in condizione di svolgere con indipendenza la sua funzione.

Crede che non vi sia esempi di altra assemblea che non abbia un limite al numero dei suoi membri.

Ricorda essersi opposto a che staassemblea che non abbia un limite al rio colle disposizioni dello statuto, ma egli è convinto che una troppo rigida osservanza di tali disposizioni sia pericolosa, mentre occorre un savio adattamento di esse alle esigenze dei tempi.

La sua proposta evita l'ostacolo delle disposizioni dello statuto perchè non menoma la prerogativa regia.

Spiega che non si è voluto precisare il numero delle nomine annuali nella proposta per evitare inconvenienti possibili. Si è osservato che limitando il numero delle nomine annuali viene vincolato il Governo, gli si toglie la possibilità di dirimere conflitti.

Accenna che veri e propri conflitti parlamentari non ci sono mai stati e difficilmente se ne avranno in avvenire.

Crede che ammesso per ipotesi un conflitto non si deve troncarlo con la violenza e che la violenza sarebbe una numerosa infornata di senatori. La proposta che egli svolge assicura l'infiltrazione graduale delle nuove correnti senza che il Ministero debba violentare la coscienza dell'assemblea.

Crede che una remora di uno o due anni non è eccessiva e sembra consona alla natura dell'assemblea che non deve essere refrattaria alle nuove correnti ma deve assicurarsi che esse abbiano base nella coscienza del paese.

Missione del Senato è d'impedire che si vada all'impazzata. Conclude ripetendo le parole della relazione del sen. Luigi Rossi: « Sia dunque limitato il numero dei senatori. Da questa riforma il prestigio del Senato uscirà rafforzato, sia nei riguardi del potere esecutivo, sia davanti alla coscienza popolare ».

*Garofalo; Scialoja; Mortara* combattono la proposta di Camporeale.

*Camporeale* per evitare equivoci dà lettura della sua proposta: « Il Senato ritiene che restando non limitato il numero complessivo dei senatori convenga stabilire il numero massimo delle nomine annuali tenendo presente la media delle vacanze ».

*Pres.* Contro questa proposta il senatore Cefalì ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice. Coloro che non lo accettano devono votare *No* coloro che lo ammettono devono votare *Si*.

**Il secondo appello nominale**

*Pres.* ordina l'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto dal sen. Cefalì sulla quarta risoluzione e sulla proposta del sen. Camporeale.

*Finali* dichiara che dopo le deliberazioni prese dal Senato la commissione deve modificare la risoluzione 5. presentata.

*Pres.* Proclama il risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dal sen. Cefalì sulla 4. risoluzione e proposta sostitutiva del sen. Di Camporeale.
Votanti 165.
Hanno risposto *Si* 129.
Hanno risposto *No* 35.
Si sono astenuti 2.

Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice.

**Luzzatti annuncia un discorso**

*Luzzatti*, pres. del Consiglio, desidera d'assistere domani alla discussione e fare alcune brevi dichiarazioni in nome del Governo, prega il presidente a voler aprire la seduta pubblica alle 16.40, ora in cui egli potrà esser libero da impegni dall'altro ramo del Parlamento.

*Pres.* Rimane stabilito che alle ore 15 si riuniranno gli uffici e domani alle 16.30 sarà aperta la seduta pubblica.

### NOTE ALLA SEDUTA

*Col discorso che terrà domani il Presidente del Consiglio, finirà la discussione sulle riforme del Senato, senza lasciare traccia di radicali modificazioni statutarie.*

*Non si modificherà che il metodo per la nomina della Presidenza, che viene ora fatta dal Re su proposta dei Ministri responsabili e che poi, se il Governo presenterà e farà approvare il relativo progetto, verrà eletta dalla Camera Alta.*

*L'opinione pubblica si mostra in generale favorevole a questa soluzione, essendo parsa, in modo chiaro, l'artificiosità di certe proposte e lo sforzo di accollare alla Camera Alta, responsabilità maggiori e che potrebbero essere fonte perenne di conflitti.*

*I Senatori Scialoia e Bonasi hanno, con dottrina e facondia singolari, demolito la costruzione riformistica, suggerita da qualche solitario ed accolta dal Ministero, con impulso giovanile.*

*Le riforme statutarie non si fanno coi dibattiti delle commissioni e d'una Camera; deve partecipare al grande lavoro la nazione intera.*

*Precisamente come avviene nella Gran Brettagna per la riforma della Camera dei Lordi.*

### La Principessa Clotilde migliora sempre

TORINO, 14. — La Principessa Clotilde si mantiene in condizioni confortanti. La polmonite segue il suo corso. L'augusta inferma passò una notte tranquilla.

## Alla Camera dei deputati
### Un falso allarme in Sicilia

ROMA, 14. — Pres. Marcora.

Si svolgono le seguenti interrogazioni:

*Di Scalea* sottosegretario degli esteri, risponde d'urgenza agli on. Vaccaro ed Aprile i quali chiedono se sia vero che il governo Ottomano abbia fatto agli Americani industriali una concessione di terra nella Cireraica, per sfruttare il giacimenti di zolfo. Dichiara che da informazioni assunte consta al ministero che la notizia è insussistente.

*Aprile* si compiace che sia infondata la notizia, la quale aveva grandemente impressionato l'industria zolfiera sicula. Confida che il governo saprà impedire la concorrenza all'industria stessa.

*Colaianni*, giura.

**Autorizzazione accordata**

*Pres.* pone in discussione le domande d'autorizzazione a procedere contro l'on. Arrivabene per collezione colposa l'on. Arrivabene per lesione colposa a termine dell'art. 371 c. p. e per contravvenzione prevista dall'art. 480 dello stesso codice, avvertendo che la commissione propone sia concessa la autorizzazione soltanto nel primo titolo d'imputazione. La Camera accorda l'autorizzazione in conformità.

**Contro un deputato giornalista**

Pone quindi in discussione la domanda di autorizzazione contro il deputato Trapanese per diffamazione ed ingiurie, avvertendo che su questa domanda non fu mai presentata relazione.

*Turati*, a nome del collega Zerboglio ed altri commissari per questa domanda d'autorizzazione a procedere, dopo aver accennato alle ragioni per le quali la commissione non potè mai esser convocata, osserva che qui l'imputazione di diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa viene estesa dal gerente del giornale al deputato Trapanese solamente in quanto è direttore del giornale.

Ora la costante giurisprudenza è che il direttore, in quanto tale, non sia perciò solo penalmente responsabile per scritti apparsi nel giornale, sotto la responsabilità del gerente. Propone che la Camera ricusi allo stato degli atti la richiesta di autorizzazione a procedere.

Parlano pro e contro la proposta Turati, *Meda, Galli, Fulci*.

**Belle parole del Presidente**

*Presidente* avverte che la Camera ha stabilito, modificando il regolamento che, decorsi certi termini, le domande a procedere siano senza altro sottoposte alle deliberazioni della Camera per impedire che rimanendo le domande di sovente molti mesi all'ordine del giorno non si potesse formare nel paese la falsa opinione che la giusta guarantigia del mandato legislativo sancita dall'art. 45 dello statuto, si convertisse in assicurazione dell'impunità e quasi in istituzione di diritto d'asilo. *(Approvazioni)*.

Pone a partito la sospensiva.

E' approvata.

*Pres.* avverte che provvederà egli stesso in forza della sua autorità a convocare in breve tempo la commissione, con invito personale ai singoli componenti di essa. *(Vive approv.)*.

**I provvedimenti ferroviari**

Seguito della discussione per i provvedimenti ferroviari.

*Agnese* è favorevole agli aumenti di stipendio.

*Cavagnari* crede che il discorso dell'on. Bertolini sia troppo ottimistico tanto che se fosse stato fatto, anzichè in parlamento, in una assemblea di azionisti delle ferrovie, non avrebbe forse riscosso tante approvazioni.

Richiama l'attenzione del governo sull'urgenza di provvedere al miglior servizio ferroviario nel porto di Genova.

Augura che l'inizio del tempo migliore per il nostro disgraziato esercizio ferroviario.

*Bertolini*, per fatto personale, rilevando le osservazioni dell'on. Cavagnari giustifica alcuni provvedimenti censurati, presi dall'amministrazione quando egli fu ministro, rivendicando la rettitudine dei funzionari ferroviari e le benemerenze del direttore generale.

Quanto alla commissione di vigilanza, essa avrebbe potuto spiegare una opera pratica ed efficace, purchè i suoi componenti si fossero limitati alle funzioni di vigilanza e non avessero preteso di assumere vere e proprie funzioni del governo.

*Molina* presenta e svolge un ordine del giorno.

Termina riaffermando che un assetto definitivo dell'azienda ferroviaria non può andare disgiunto da una sistemazione organica ed equa del personale ed augurando che i rapporti fra Stato e ferrovieri abbiano sempre ad essere pacifici, informati da un lato ai principi di giustizia, dall'altro lato ad un profondo sentimento di rispetto dei diritti della collettività.

La seduta termina alle 19.

### LA RUSSIA PARE CHE VIGILI

PIETROBURGO, 14. — L'ispettore generale medico comunica da Vladivostock: Finora non è stato segnalato alcun caso di peste nel territorio costiero. In parecchie stazioni e nelle strade più frequentate sono state erette stazioni sanitarie. Al momento dell'apertura della grande navigazione, sarà ampliato il servizio di osservazione medica a Vladivostock. C'è la intenzione di distruggere il quartiere coreano di Vladivostock, composto di piccole case addossate l'una all'altra e dense di popolazione, e di trasportare altrove gli abitanti. Alfine di poter constatare rapidamente il primo caso di peste che si verificasse sono state prese ampie misure sanitarie. A Charbin furono segnalati ieri 19 casi letali.

## Malumori austriaci
### per la visita del Re Pietro

VIENNA, 14. — La visita di re Piètro a Roma desta qui molti commenti. La « Oesterreichische Volkszeitung » vi dedica un lungo articolo: scrive, fra altro: Merita attenzione il fatto che il re di Serbia si reca a Roma, primo di tutti i capi di Stato, in quest'anno del giubileo del regno d'Italia. Si sa con quali difficoltà re Pietro ebbe a combattere e contro quali debba tuttora lottare per essere ricevuto da monarchi europei.

L'articolo osserva poi sardonicamente che una generazione fa, allorchè a fianco della Russia mosse alla guerra contro la Turchia, la Serbia si considerava il Piemonte della penisola balcanica, destinato a riunire le popolazioni slave della Turchia in un solo regno. Le cose si svolsero diversamente da quel che s'immaginava a Belgrado; ma nonostante tutte le delusioni gli uomini politci serbi non hanno rinunziato ai loro sogni. L'idea panserba signoreggia oggi loro pensiero ed inspira ogni loro azione; e quantunque le circostanze attuali siano molto sfavorevoli alla attuazione di quell'idea, pure non si rinunzia alla speranza e si aspetta tutto dall'avvenire. Anche la Sardegna ha dovuto attraversare tempi difficili prima di trasformarsi nella potente Italia.

Così quasi spontaneamente corrono le fila fra l'irredentismo italiano e l'agitazione panserba, e sarebbe un volere esser cicchi per forza il negare che la visita di re Pietro a Roma e gli onori che gli saranno tributati alimenteranno di nuovo le fantasie panserbe. Certamente l'Italia ufficiale anche dopo gli abbracci e le strette di mano fra re Vittorio Emanuele e re Pietro rimarrà fedele alla Triplice, ma si ponga mente all'importanza che il principe Bismarck attribuiva ai così detti imponderabili nella politica, cioè a quelle piccole impercettibili influenze che col tempo possono diventare decisive, ed allora non si potrà lasciar passare inosservato questo viaggio di re Pietro a Roma.

Quel che fu possibile in Italia, in quest'antico paese di civiltà con una unica lingua e un'unica coltura, cioè l'unione di tutte le sue parti divise fino a formare uno Stato unico, appare invece, a giudizio umano, affatto escluso nei Balcani. Gli slavi balcanici differiscono tanto fra loro per religione e per favella, che la loro unione in uno Stato solo non sarebbe possibile se non colla forza, e questo organismo di Stato porterebbe in sè fin dal primo giorno germi dello sfacelo.

Per quanto tutto ciò sia vero non si deve tuttavia dimenticare che in caso di complicazioni internazionali il vicino sulla Sava potrebbe divenire un nemico molto molesto dell'Austria-Ungheria. Il recente regno del Montenegro apparisce attratto nell'orbita degli interessi della politica italiana già per ragioni di parentado, giacchè Vittorio Emanuele è genero del signore della Montagna nera. Ora anche il re di Serbia va per così dire a deporre il suo biglietto da visita a Roma. Ciò non spaventerà nessuno, ma dal Ballplatz di Vienna probabilmente si terrà d'occhio questo nuovissimo giro di valzer extra del nostro alleato del Mezzogiorno.

### Gli armamenti in Austria discussi a Budapest

BUDAPEST, 14. — La Commissione per l'esercito della delegazione austriaca continuò la discussione del bilancio della marina.

Il delegato Exner espose dal punto di vista tecnico ed economico la necessità di costruire i Dreadnoughts. Dimostrò che ambedue le prime Dreadnoughts austriache costeranno meno delle prime Dreadnoughts francesi, inglesi e germaniche.

Il delegato Stanek, agrario boemo, osserva essere smodati gli armamenti e soggiunge che sono in genere inutili, giacchè la marina austrungarica sarà ancor sempre inferiore alla marina italiana. La questione del disarmo dovrà essere propugnata con energia. Chiede parecchi schiarimenti anche riguardo i sentimenti della marina da guerra. Presenta una mozione proponente di differire la discussione delle maggiori richieste dell'amministrazione della guera fino all'autunno.

Petelenz, polacco conservatore, precisa gli schiarimenti circa i prezzi di fornitura per le costruzioni navali.

### Gli anarchici arrestati a Trento furono scarcerati

INNSBRUSK, 14. — I due presunti anarchici Dolezal e Zarel sono stati già scarcerati. E' risultato trattarsi di due individui affatto innocui. I due amici, che facevano i giardinieri il primo a Merano e l'altro a Bolzano, volevano recarsi a servire nella legione straniera ad Algeri.

### L'accordo commerciale fra le tre Americhe

WASHINGTON, 14. — Nel discorso pronunciato nel congresso commerciale panamericano il presidente Taft parlò in favore della reciprocità commerciale non solo col Canadà, l'America centrale e l'America meridionale, ma anche con tutte le altre Nazioni. Il presidente del nuovo congresso Clark parlò pure in questo senso.

### Lo Zar in Inghilterra

LONDRA, 14. — Il corrispondente dello *Standard* dall'isola di Wight annunzia che lo Zar assisterà probabilmente alla rivista navale di Spithead che si farà alla incoronazione di Re Giorgio nel mese di giugno.

### I Reali del Belgio in Riviera

BRUXELLES, 14. — I Sovrani sono partiti per la Riviera alle 10.44.

## Da domani

**il giornale escirà nelle prime ore del mattino con telegrammi e fonogrammi dell'AGENZIA STEFANI e particolari, e un ampio servizio di cronaca provinciale e cittadina.**

**Arriverà in tutti i centri della provincia con i primi treni della mattina.**

## Il regolamento per le cooperative

Con decreto reale di ieri, è stato approvato il nuovo regolamento sulle cooperative e loro consorzi, proposto dal ministro on. Sacchi, di concerto coi ministri di Agricoltura, industria e commercio e del Tesoro.

Il nuovo regolamento sostituisce, a riguardo delle cooperative semplici, quello 17 marzo 1907, che l'esperienza aveva dimostrato non più idoneo a disciplinare il complesso movimento cooperativo italiano; e sostituisce le norme per l'applicazione, non ancora effettuatasi, della legge 25 giugno 1909 sui consorzi.

Esso è diviso in sei titoli: il primo tratta dell'ordinamento delle società cooperative, e cioè delle prescrizioni circa il numero e la qualità dei soci, l'ammissione dei soci nuovi, la costituzione del capitale sociale e la redazione nel bilancio, il calcolo e il riparto degli utili ed infine il salario agli operai. Particolarmente notevoli sono le disposizioni sul riparto degli utili, che obbligatorio, pel regolamento vigente, si risolveva in pratica in un premio agli ausiliari non cooperatori, che ne partecipavano, senza però concorrere alle perdite ricadenti sui soli soci. Questa anomalia è stata ora eliminata, rendendo facoltativo il patto sociale della partecipazione, e stabilendo che in assenza di quel patto la parte di utili che sarebbe stata data agli ausiliari, sarà invece versata al fondo di riserva, o a scopi di previdenza, di mutualità, ecc.

Il secondo titolo contempla le norme per l'iscrizione delle cooperative nel registro prefettizio. Sono mantenute nelle loro grandi linee le disposizioni del regolamento vigente; meglio determinandosi però le garenzie sia per l'scrizione sia per le cancellazioni.

Nel terzo titolo è regolata la vigilanza che eserciterà il ministero di Agricoltura, assistito dalle commissioni provinciali e dalla commissione centrale. Resa più semplice la loro procedura elettorale; attribuite loro, oltre che le attuali funzioni consultive anche funzioni ispettive, integratrici e conciliative, assicurata con l'ausilio della lega nazionale delle cooperative la loro costituzione, anche là dove si verificasse deserzione nelle elezioni.

A rendere poi più spedita l'opera la commissione centrale si è provveduto creando, nel suo seno, un comitato di soli cinque membri, che nei casi di urgenza integrerà senza indugi l'opera del ministero di Agricoltura.

Il titolo quarto rinnova tutta la materia relativa alla concessione di appalti di lavori, di forniture e di servizi pubblici a cooperative.

Il titolo quinto è inteso a dare esecuzione alla legge del 1909 sui consorzi. La materia affatto nuova ha richiesto anzitutto la soluzione di alcune questioni pregiudiziali. Ed esse sono state risolte in base alla più alta interpretazione: epperò si è determinato che anche le cooperative agricole di produzione possono riunirsi in consorzi; che essi consorzi possono costituirsi non solo per asumere l'esecuzione dei lavori pubblici ma anche per assumere manutenzioni e forniture: e sia dallo Stato e sia dagli enti tutti soggetti alla vigilanza governativa; che essi debbono essere costituiti da cooperative regolarmente iscritte nei registri prefettizi; che anche essi fruiscano, come le singole cooperative, dei benefici di legge, circa il modo di formare la cauzione, nelle pubbliche gare; che di norma la responsabilità di ogni società consorziata è limitata al capitale sottoscritto.

Nel dettare le norme per le modalità di costituzione di consorzi e di approvazione dei loro statuti, si è adottato un criterio intermedio tra le due tendenze: quella per una minuta specificazione e l'altra per una regolamentaportuno, ma, d'altar parte, si è stabilito quel minimo di prescrizioni che la loro attività come credono più opzione sommaria. Si è lasciata cioè ai singoli consorzi la libertà di regolare la loro attività come credono più opportuno, ma, d'altra parte, si è stabilito quel minimo di prescrizioni che dovranno inserirsi negli statuti per assicurare il regolare funzionamento dei futuri consorzi.

Nel titolo sesto, infine si contengono alcune disposizioni generali e transitorie, relative alla statistica biennale delle cooperative e dei consorzi, e all'entrata in vigore del regolamento nei riguardi delle commissioni provinciali, alle cooperative cancellate dai registri prefettizi e ai consorzi già di fatto costituiti.

Come già fu a suo tempo annunziato, lo schema del nuovo regolamento fu redatto da una commissione della quale facevano parte gli on. Dari, Maraini, Samoggia e Maffi. Presentato poi, come per legge, all'esame del Consiglio di Stato, questo consesso lo ritenne meritevole di approvazione, suggerendo modificazioni, che han lasciato integro il concetto innovatore, che animò l'opera della commissione e che è stato fatto proprio dall'onorevole Saschi, che non ha voluto più indugiare nel sottoporre le nuove disposizioni alla firma sovrana.

## L'IGIENE DEL SONNO

Sicuro! Anche al sonno applichiamo oggi il sabotaggio. Ai tempi dei tempi, Adamo aveva un sonno così profondo, da non destarsi nè meno durante l'operazione praticatagli su una costa dal Padre Eterno per dar vita alla nostra prima progenitrice.

La Bella dormente nel bosco dormì cento anni senza svegliarsi mai; e — sempre, naturalmente nei tempi dei tempi — la Walkiria rimase addormentata per quattro lustri. Oggi, invece, ci par di toccare il colmo della felicità, quando riusciamo a dormire alla meglio sette o otto ore. Non c'è che dire: tutto degenera!

Che piacere, quando, giunta la fine della giornata, ci si può sdraiare nel letto e chiudere gli occhi nella dolce attesa del sonno ristoratore che deve apportarci calma e riposo! Le membra si distendono deliziosamente; la respirazione ne prende un ritmo regolare, assolutamente diverso da quello dello stato di veglia; ed ogni coscienza scompare, insieme con l'oblio delle cure e delle miserie della nostra povera vita.

Ma, dall'altro lato, quale delusione, allorchè la nostra attesa e la nostra speranza restano vane! La testa sul guanciale ci fa sentire il sordo battito ritmico e regolare delle arterie quasi palpitanti; cambiamo di posizione, ora da destra a sinistra, ora da sinistra a destra; riaccendiamo il lume; riprendiamo la lettura, preferibilmente la più noiosa; apriamo le finestre per poi tornare a richiuderle... Fatica sprecata! Le nostre idee — quasi a farlo apposta — si ostinano a rimanere più nette che mai e Morfeo non si commuove affatto all'ardore della nostra preghiera. Ed ecco la insonnia; l'atroce, la terribile insonnia.

* * *

Senza indugiarci in ricerche troppo minuziose, nove volte su dieci, si ricorre ai sonniferi Rimedio quanto mai deplorevole, cui solo si deve ricorrere in via eccezionale: poichè — se pure è capace di produrre un effetto immediato — non rimuove menomamente le cause dirette dell'insonnia. Quando non dormiamo, vuol dire che qualcuno fra gli elementi della nostra macchina non non funziona a dovere; poichè il sonno calmo è sempre la migliore riprova di una buona salute.

Generalmente si tratta di un'intossicazione generale dell'organismo: intossicazione intestinale, sopra tutto, e spesso anche renale. La necessità di sorvegliare il regolare funzionamento dell'intestino o dei reni, ricorrendo alla purga o alla dieta lattea, si deduce da questa osservazione. La placidità del sonno dei bambini dipende appunto dal fatto che il loro organismo non è intossicato. Ma l'insonnia sta principalmente in relazione con la fatica nervosa; di eccessi di lavoro intellettuale, le veglie troppo prolungate, le preoccupazioni morali e i dispiaceri impediscono il sonno; ed è a questa causa che bisogna attribuire uno dei più frequenti circoli viziosi. Meno si dorme, più si è viziosi e irritabili: e maggiore è l'eccitabilità, meno facile è il sonno; di guisa che uno fra i sistemi più indicati per far dormire le persone nervose è di far riposare il loro spirito, d'isolarle, inducendole a mettersi in letto.

Altre cause contribuiscono all'insonnia, come il dolore, la scarsezza d'aria e di esercizio, l'abuso di certi eccitanti, quali il caffè, il thè, il vino, il tabacco, ecc. Onde la necessità di una buona igiene generale e di una più intensa aereazione dell'organismo, per mezzo del moto o di passeggiate, preferibilmente, in automobile scoperta.

* * *

C'è bisogno di ricordare le vecchie massime per ben dormire? Mangiar poco la sera; dopo pranzo, una breve passeggiata igienica a piedi di mezz'ora o tre quarti d'ora; poi, aereazione completa della camera da letto, la cui temperatura non dev'essere mai troppo calda; tenere aperte o chiuse le finestre, durante la notte, a seconda delle condizioni della temperatura e della particolare suscettibilità individuale; escludere assolutamente dalla camera da letto qualsiasi apparecchio di riscaldamento, specialmente se a gas; e, infine, coricarsi a preferenza sul lato destro, e non restare abitualmente in letto più di sette o otto ore.

Indispensabile alla vita, il sonno è un atto necessario: esso rappresenta il periodo di riparazione, durante il quale le cellule cerebrali addormentate ricuperano le materie della loro estin-

ta attività. « Chi dorme pranza », dice un vecchio adagio, volendo così significare che, in una certa misura, il sonno, data la sua azione riparatrice, può supplire l'alimentazione.

Ma si ricordi bene: di contro all'insonnia evitare, più che si può, i narcotici.

(Dal *Messaggero*) Argus.

## L'agitazione degli studenti in Russia

### 380 arresti

PIETROBURGO, 14. — Le lezioni all'Università si svolgono sotto la protezione della polizia. I corsi però sono poco frequentati. Ieri gli studenti sparsero nei corridoi delle sostanze chimiche producenti odore nauseabonde. Vennero arrestati 380 studenti che, meno gli istigatori, vennero rilasciati dopo prese le loro generalità.

## CRONACA DELLO SPORT

### Oltre la nebbia, sino a 2000 m.

LONDRA, 14. — Ieri su Londra pesava una nebbia così fitta, che l'aviatore Morrison volle salire in più « spirabil aere »; per ciò tratto fuori il suo minuscolo aeroplano, attraversò la spessa cortina di nebbia e non ci fermò che all'altezza di circa 2000 metri. Lassù tuttavia sentì intirizzirsi dal freddo, e si accorse d'essere caduto dalla padella nella brace; per fuggire la nebbia era capitato in regioni dove la temperatura era quasi polare. E ridiscese, ma non trovò nessuno che lo applaudisse, perchè nessuno lo aveva potuto vedere. Tuttavia gli strumenti di misurazione dimostrano che egli, con il suo aeroplano aveva raggiunto i due mila metri di altezza.

### Gli splendidi voli di Cattaneo

**L'aviatore Tenaud è moribondo**

GENOVA, 14. — Il « Secolo XIX » ha da Buenos Aires: Ieri l'aviatore milanese Cattaneo fece fece splendidi voli nel grande aerodromo della Società sportiva. Vi assisteva gran folla che festeggiò l'aviatore con entusiasmo.

eL notizie da La Paz recano che l'aviatore Tenaud, la cui disastrosa caduta fu segnalata giorni fa, è moribondo. I medici hanno dichiarato che oramai è impossibile salvarlo.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

Ore. 8 — Termometro —0.4 — Minima —5. (in Planis) — Barometro 763 — Stato atmosferico misto — Vento N. — Pressione crescente — Ieri coperto — Massima più 8.5 — Minima più 1. — Media più 4.23.

## Pragmatismo in terapia

Il pragmatismo è la filosofia dei fatti; la filosofia della vita pratica, la filosofia dei risultati, dell'esperienza e dell'azione. « Per un pragmatico, osserva Gustavo Le Bon, non esiste verità, non errore, ma soltanto dei risultati. Utilità e verità sono sinonimi ».

Se dunque in medicina, e sopratutto in terapia, è dai fatti che si deve giudicare, bisogna per forza ammettere che la medicina deve essere sempre pragmatica: e la terapeutica che — come disse il Renan — è la conclusione logica, pratica ed attiva della clinica, deve anche più ritenersi pragmatica perchè chiamata a utilizzare tutte le cure che portano un reale sollievo all'ammalato, qualunque ne siano le origini ed anche se, apparentemente, non vanno d'accordo coi sistemi o con le teorie dominanti.

La terapeutica non conosce verun amor proprio e giudica soltanto dai risultati ottenuti.

Mostrano quindi non troppo buon senso coloro che credono fare dell'empirismo ordinando delle specialità, mentre loro dovere sarebbe di vedere sulla scorta dell'esperienza se realmente quelle specialità si dimostrarono in ogni caso efficaci.

Altro è l'empirismo cieco che non si basa sui fatti, altro è l'empirismo scientifico.

Prendete dei casi di gotta: date loro, ad esempio, l'Antagra: moltiplicate le esperienze e se i risultati sono sempre concordi, ecco che voi dovete basare su questi il vostro giudizio, anche se vi fosse ignota la composizione del rimedio, anche se vi sfugge il meccanismo col quale esplica la sua benefica azione.

E chi ha fatto queste esperienze, sicuramente non rinunzia all'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) ogni volta che deve curare la gotta od altre malattie legate alla presenza di acido urico in eccesso nel sangue.

« Tengo a dichiarare — dice il Dr. A. Prestidonato di Monreale — che dall'uso dell'Antagra, prescritta a diversi infermi di gotta acuta o cronica, ho ottenuto effetti sicuri e meravigliosi ». 7

## Le poesie di Pietro Zorutti

Sono uscite le prime due dispense di questa nuova e ricca edizione popolare. Sono in vendita presso i principali librai della Città e Provincia.

*L'Editore avverte che ai signori sottoscrittori, le dispense verranno recapitate a domicilio.*

# CRONACA PROVINCIALE

*Ai signori corrispondenti, ricordiamo di attenersi da ora in poi alle istruzioni da noi impartite con nostra ultima circolare.*

## Da MOGGIO UDINESE

### La Società operaia

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Domenica passata la S. O. di M. S. Fratellanza tenne l'Assemblea generale dei soci per trattare diversi oggetti che erano posti all'ordine del giorno e per approvare il resoconto della gestione 1910.

Gli intervenuti furono numerosi e la discussione viva; il resoconto presentato dal Presidente venne approvato ad unanimità e si chiuse con un utile netto di L. 865.53 che unito al patrimonio esistente di L. 10257.60 forma nel XIII anno di sua fondazione un capitale vero e reale di L. 11123.13 quantunque la Società sia stata insidiata e combattuta in tutte le maniere da quelli che la volevano distruggere.

Fra gli oggetti importanti trattati fu quello di dare ad ogni socio operaio che si iscriverà alla Cassa Nazionale di Previdenza un sussidio di L. 1.50 per quota ed a tal'uopo Domenica ventura 19 corr. si terrà una conferenza per spiegare lo scopo ed i benefizi che arreca agli operai tale istituto. Speriamo che i soci interverranno numerosi e che le iscrizioni saranno molte.

Alla fine della seduta il Presidente partecipò all'Assemblea che il signor Giovanni Franz di Domenico a nome del comitato iniziatore del festino tenutosi il giorno 4 corr. a beneficio della Società stessa, versò alla cassa sociale la somma di L. 200.

Il Presidente elogiò vivamente il signor Franz Giovanni che fu l'anima della riuscitissima festa e lo ringraziò della cospicua somma versata.

Aggiunse pubbliche grazie alla Spettabile Ditta Ermolli che gratuitamente concesse la luce elettrica, e un speciale ringraziamento rivolse pure al signor Daverio Giovanni elettricista della Ditta Ermolli, che con vero gusto e grande sfarzo dispose per l'illuminazione della sala Missoni.

## Da FANNA

### Liquidazione di danni alla famiglia colpita dal tragico incendio - Scampata disgrazia

Ci scrivono, 14, (*n.*):

La compagnia di assicurazione ha liquidato L. 4800 di danni alla famiglia Marcuzzo, che venne colpita dal terribile incendio in cui il vecchio Marcuzzo Luigi fu arso vivo. L'assicurazione, era stata per il valore di L. 5630, mentre i danni ammontano ad un diecimila lire.

La compagnia di assicurazioni ha pure elargito L. 60 a beneficio di quelli che più si sono distinti nel tentativo di spegnere l'incendio.

La famiglia Marcuzzo dopo l'incendio è restata come resta l'uccello nel bosco dopo una nevicata: senza coperto e senza altre cose bisognevoli per la vita. Perciò ieri alcuni parenti si sono recati in giro per le famiglie di Fanna a chiedere un po' di frumento, qualche po' di legna, ecc.

Ed è un'opera veramente pietosa e doverosa aiutare una famiglia che dopo di avere perduta una cara persona nella terribile disgrazia, si trova sul lastrico. Presto una gentile e pietosa signora si recherà per le famiglie a raccogliere le offerte in danaro. Aiutiamo tutti questi disgraziati e cerchiamo di dare ognuno il più che può.

Antonio Cadel mentre stava lavorando alla riparazione di un pozzo, sospeso ad una piattaforma mobile, si sono franate le pareti del detto pozzo, imprigionando le sue gambe fra le macerie. Non si sapeva come salvarlo. Finalmente si pensò di legarlo sotto le braccia con una fune e di tirarlo su nel momento in cui venivano tagliate le corde che reggevano la piattaforma.

Ha riportato ammaccature alle gambe.

## Da GEMONA

### I nostri alpini in escursione - La fiera di S. Valentino.

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Stamane, ai comandi del cap. Giacoma, si è recata a Paularo per le consuete esercitazioni invernali la 69ª compagnia dell'8° Alpini.

Precedeva la fanfara. Vi erano anche sei skiatori.

Come gli altri anni, le esercitazioni dureranno quindici giorni.

Quest'oggi in Godo ebbe luogo la tradizionale fiera di S. Valentino.

Specialmente verso le 4 ci fu discreto concorso di pubblico.

In complesso però nulla di straordinario; le solite baracche, i soliti ubriachi ed i soliti schiamazzi.

## Da TRICESIMO

### Cose della Latteria sociale

**Costruzi. del nuovo edificio**

Ci scrivono, 13, (*n.*):

In uno degli scorsi numeri del vostro giornale, sotto il titolo « *Crisi della Latteria*, si legge, tra altro, quanto segue:

« Ma lo sdoppiamento *della latteria* ebbe una coda, alquanto velenosa. Il casaro della Latteria, dirò così, madre, in mezzo al trambusto fra gli eccentrici ed i centrici, ha scoperto che gli mancavano nella cassa cento lire ed accusò il segretario della Latteria, persona ineccepibile, appartenente a famiglia rispettabile di essersi appropriato quella somma; ed andò a fare la denuncia dai carabinieri.

« Il fatto produsse dolorosa impressione sia per il genere dell'accusa che per la persona accusata.

« Naturalmente essendo la cosa *sub judice* non è il caso di fare commenti; ma ripeto la denuncia produsse qui dolorosa impressione ».

Per la verità e allo scopo di evitare inutili equivoci, è bene che i lettori sappiano che il Consiglio della *Latteria sociale Cooperativa* di Tricesimo (istituita sin dal 1885), appositamente convocato, ha licenziato il vecchio casaro, in seguito al contegno da lui tenuto. Esso infatti ha già lasciato il servizio.

Venne poi riconfermato ad unanimità l'attuale segretario, signor Carnelutti Iginio, attestandogli, così la propria stima.

Se pertanto si verificarono fatti disgustosi in seno alla letteria vecchia di Tricesimo, il Consiglio della Latteria medesima ha provveduto come si richiedeva, per cui esso rimane e intende di rimanere assolutamente estraneo a qualsiasi questione.

Il Consiglio invece si occupa con tutto zelo del buon andamento della Latteria ed ha già acquistato opportuno terreno in questo capoluogo dal lato di mezzodì, per la costruzione di un fabbricato rispondente a tutte le esigenze della scienza casearia.

Molti soci della vecchia Latteria, hanno anzi spontaneamente iniziato il trasporto di materiali occorrenti presso il fondo acquistato, depositandoli sull'area pubblica gentilmente concessa dal nostro egregio Sindaco.

## Da ROVEREDO in Piano

### La morte improvvisa di un ex-garibaldino

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Il settantenne Marconi G. B. era un ex garibaldino, decorato con due medaglie.

Egli era vedovo, ed abitava da solo una casa sita in paese.

Da una settimana circa il povero vecchio era ammalato d'influenza. La cosa però non era molto grave, tanto che egli verso le dodici di oggi si era alzato ed era sceso in cucina.

Una sua cognata, certa Zanin Maria, aveva cura del vecchio e gli sbrigava le sue faccende domestiche. Alle tre pom. bussò alla porta della stanza dell'ammalato per vedere se abbisognasse di qualcosa.

Non ottenendo risposta, con grave sforzo, spinse la porta.

Il Marconi era lungo disteso addosso alla porta. La cognata cercò di prestargli amorose cure, ma esse riuscirono vane.

Il povero garibaldino era morto! A Roveredo non essendovi nessun medico, si dovette ricorrere a Pordenone, dove la notizia venne portata dalla guardia notturna Tagliaferri Fiorino di Roveredo.

Secondo le informazioni di questa, la morte sarebbe accidentale.

E così la gloriosa schiera dei soldati dell'Eroe si assottiglia sempre più.

## Da PORDENONE

### Cronache dell'aria

Ci scrivono, 13, (*n.*):

Recenti disposizioni internazionali prescrivono che le prove per il conseguimento del brevetto di pilota aviatore, saranno due invece di tre, e consisteranno nel descrivere un grande otto intorno a due piloni. L'atterramento dovrà avvenire entro 50 metri dal punto di partenza e l'altezza non dovrà essere inferiore ai 50 metri. Queste disposizioni rendono un po' più difficile il brevetto, specialmente nelle curve a destra, finora pochissime eseguite presentando esse facilità di ribaltamento dell'apparecchio.

Queste disposizioni andranno in vigore entro il 15 del corr. mese.

E naturale dunque che gli allievi si affrettino al conseguimento del brevetto e si rendano più esperti nei loro apprengissages.

L'allievo Damor di Roma ha oggi compiuto tre bei voli su Blèriot e domani se le condizioni atmosferiche lo permetteranno conta di fare le prove pel suo brevetto.

Anche de Antoniis ha fatto oggi un volo, pure su Blèriot.

## Da CIVIDALE

### Nozze

Ci scrivono, 15 (*n.*):

Domani per tempo il giovane signor Aviano Giovanni e la gentile e simpatica signorina Fulvio Fulvia, giureranno eterna fede.

All'amico e collega Fulvio Giovanni, padre della sposina, nella festa dell'amore e del gaudio mandiamo le nostre più fervide felicitazioni, ed alla famiglia Aviano i migliori auguri.

Agli sposi... buon viaggio e felice ritorno.

Anche la Redazione del *Giornale di Udine* invia sincere congratulazioni al collega Fulvio e auguri agli sposi.

*N. d. R.*

## DA TOLMEZZO

### Tentato suicidio

Certo Polonia, d'anni 50, della frazione di Fusea, era estremamente avvilito per aver perduto una mano in seguito a paralisi.

Così che spesso manifestava il proposito di por fine a una esistenza che gli pareva inutile.

In un istante di maggiore prostrazione morale ieri mattina, nei pressi di Clapuzz spiccò un salto nel canale della roggia.

Alcune persone accorse lo trassero in salvo e lo accompagnarono al nostro Ospitale ove il dott. Ceschetti lo visitò e lo fece accogliere.

## Da TORREANO di Cividale

### Malumore

Ci scrivono, 14 (*n.*):

Per l'applicazione del nuovo metodo di riscossione del dazio cosumo, assunto dalla Ditta Trezza, regna un malumore che si riversa tutta sulla rappresentanza comunale. Specialmente sul suo capo.

La Ditta non fa altro che applicare la tariffa e la legge, la quale non è di riverbero ne scapitano i consumatori.

## Da TRASAGHIS

### Orribile morte di un bambino

L'altro giorno verso le ore 15, il bambino di anni 2 Rodero Innocente se ne stava accanto al focolaio a scaldarsi con la sorellina Lina d'anni5, mentre la mamma, attendeva alle faccende domestiche.

Durante una sua momentanea assenza, il bambino avvicinatosi un po' troppo alla fiammata, questa lo investì, appiccando il fuoco alle vesti che subito si incendiarono.

Alle grida dei due bambini, accorse il fratello maggiore Adamo che tentò strappare le vesti.

Ogni soccorso però riuscì inutile; il povero bimbo l'indomani, dopo orribili spasimi cessava di vivere, avendo riportato delle gravi scottature alle coscie ed al basso ventre.

Sul posto si recarono l'autorità per le indagini.

### Incendio

Verso le 18 di giovedì 9 p. p. si sviluppò un violento incendio nel fienile di certo Rodolfo Pietro fu Giacomo, in frazione di Prôt.

L'incendio che supponsi causale, malgrado il pronto accorrere dei paesani, non venne domato, ma appena circoscritto, evitando danni maggiori.

Il fuoco distrusse circa 40 quintali di fieno ed i locali, causando un danno al proprietario di circa 1500 lire, non coperte da assicurazione.

## Da FAGAGNA

### Cade in un fosso e muore

Ci telefonano, 15:

Ieri verso le 15, da certo Sebastiano Francesco venne trovato morto in un fosso senz'acqua tal Martini Emidio, di anni 48, di qui.

Dalle indagini risultò che durante tutto il giorno di sabato e parte della Domenica, il Martini che era stato a nozze, aveva alquanto bevuto.

Verso sera si preparava a rincasare, ma sbagliato strada, precipitò nel fosso da un'altezza di circa 3 metri, trovando la morte sul selciato del fondo.

Dalla perizia del medico locale sig. Pasquale Gonano, rilevossi che la morte datava da più di 9 ore e che era causata da commozione cerebrale in seguito a frattura della base del cranio.

Il fatto produsse in paese penosa impressione.

## ARTE E TEATRI

### L'amore dei tre Re

Stasera si rappresenterà al Teatro Sociale *L'amore dei tre Re*, il poema tragico di Sem Benelli, che fu variamente giudicato dai pubblici italiani.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

# I bancarottieri di Gemona alle Assise

## Il comm. Stringher teste a difesa di Stroili. - Stroili colpito da paralisi. - L'onor. Umberto Caratti. - Il comm. Casasola.

*Pres. Orlandi; P. M., Trabucchi; Canc., Febeo*

*(Continuazione della seduta antimeridiana di ieri).*

**Continua il comm. Stringher**

Il comm. Stringher, dopo avere dichiarato d'avere sempre ritenuto lo Stroili sempre onesto e corretto, e che deve essere stato sopraffatto e trascinato, viene interrogato dall'avvocato Driussi:

— Ritiene che il Banco ignorasse il valore delle cambiali Calligaro e Liva?

*Teste* — Si doveva supporre che al Banco credessero alla bontà degli effetti. Ma i fatti dimostrarono il contrario.

*Driussi* — Il Banco aveva l'obbligo di verificare le altre firme dei presentatori degli effetti o dovevasi fermare alla sola firma di Calligaro a di Liva?

*Teste* — Credo che dovessero verificare anche le altre firme se il presentatario non fosse stato sufficiente garante.

Il comm. Stringher è licenziato.

**Tagliapietra avv. Luigi**

da Venezia fu all'Università con il dott. Pasquali. Gli consta che la sostanza materna ascendesse a oltre 200 mila lire.

E lo dimostra citando cifre.

*Cosattini* — Sa che avesse anche un deposito alla Cassa di Risparmio di Venezia?

*Teste* — Sì.

*Cosattini* — Cosa può dire del Pasquali?

*Teste* — Come uomo non posso dirne che bene. Era poco espansivo e di mentalità ristretta.

**Il direttore del Banco S. Marco**

*Zaiotti cav. Gino*, direttore del Banco S. Marco di Venezia, fu all'Università con il Pasquali. Dice che le sue condizioni economiche, allora, erano buone.

*Pres.* — Che concetto si è fatto della capacità bancaria del Pasquali?

*Teste* — Credevo che avesse una parte secondaria per l'azienda; poichè lo conoscevo timido e ristretto. Credevo che fosse appena sufficiente per fare il notaio.

*Bertacioli* — Però con lo Stroili ella non ha mai trattato affari di banca?

*Teste* — Per iscritto e a voce trattai sempre con il Pasquali.

**Avv. comm. Vincenzo Casasola**

*Pres.* — Conosce il Pasquali?

*Teste* — Era di carattere chiuso e di ingegno molto comune. Malgrado la nostra amicizia, raramente mi fece delle confidenze.

Dice che fu consigliere del Pasquali quando si trattò di rinnovare il contratto di società con lo Stroili. Consigliò una breve rinnovazione perchè Pasquali gli aveva detto che intendeva, dopo qualche tempo, far subentrare i figli al suo posto.

Il teste da numerosi ragguagli circa la gestione Calligaro. Viene poscia a dire della visita fattagli dal Pasquali il giorno innanzi di chiudere gli sportelli.

Non ricorda se di questo colloquio avvisò per lettera lo Stroili. Sa di avere invece risposto a una lettera dello Stroili.

*Bertacioli* — Ricorda il teste d'avere consigliato che i parenti Stroili fronteggiassero la situazione?

*Teste* — Non ricordo.

*Bertacioli* — Pure lo ha scritto a Stroili! Ecco la lettera.

Il testimonio riconosce di suo pugno la lettera presentata dall'avv. Bertacioli.

Il cancelliere legge la lettera dell'avv. Casasola in cui è detto che la situazione non è fronteggiabile se non vi è l'aiuto di chi può; e che vedrebbe un raggio di luce nell'intervento dei fratelli, per quanto non lo speri.

L'udienza è rimessa alle due.

*(Udienza pomeridiana di ieri)*

**Stroili aggravato**

Anche nel pomeriggio l'udienza è aperta con ritardo perchè le condizioni del cav. Stroili sono di molto aggravate — sembra si tratti di paralisi — e i suoi difensori han voluto andarlo a vedere.

L'udienza è ripresa con alcune contestazioni dell'avv. Cosattini all'avv. Casasola.

Il teste aggiunge che il Pasquali faceva molto stranezze e che per esempio tene chiusa per gran tempo una cosa senza trarne alcun utile e senza motivo. Dinanzi le atroci disgrazie che lo colpirono sembrava o che non ne comprendesse l'entità o che avesse tanta forza d'animo da vincersi.

Aggiunge che il Pasquali si dimostrava deferentissimo verso il cav. Stroili che aveva molta fiducia in lui.

**L'avv. Umberto Caratti**

d'anni 46, citato dalla difesa Pasquali. Ebbe occasione di conoscere il dott. Pasquali e il cav. Stroili.

Il Pasquali — che conosce da anni — gli fece l'impressione che non avesse particolari attitudini per affari di banca. Gli sembrava più notaio che finanziere.

Il dott. Pasquali, si era imposto all'opinione pubblica perchè taceva sempre; e la gente riteneva che il suo silenzio celasse profondi e complicati pensieri.

Il teste riscontrò il Pasquali serio ed onesto, e di vita più che modesta.

*Pres.* — Ricorda che il di lei socio avv. Celotti l'avvisasse, parecchi anni or sono che cambiali del Liva, prodotte in giudizio, erano state impugnate di falso?

*Teste* — Nel 1900 circa, il sig. Domenico Comini, d'Artegna, mi avvisò che correva voce che esistevano nel Banco Stroili cambiali false a nome di persone d'Artegna, le quali lo avevano incaricato di parlarmi. Era vivo in quell'epoca Giovanni Liva.

Il Comini mi parlò anche d'ingenti perdite subite in quel tempo da costui. Per questo le persone d'Artegna mi avevano fatto chiedere consiglio. Io risposi che si tranquillizzassero e che si riservassero d'agire qualora fossero invitate a pagare effetti apocrifi.

La cosa m'impressionò e ne avvisai il Pasquali che mi disse d'essere tranquillo sul conto del Liva.

Qualche tempo dopo, l'attuale mio genero avv. Celotti mi narrò quanto ella mi chiede.

In quell'occasione il Liva ottenne di ritorno dal pretore gli effetti.

Successivamente vennero nel mio studio il dott. Pasquali e il cav. Stroili e mi ricordo di avere parlato di questo fatto; non ricordo però se a tutti e due insieme, oppure se solo al Pasquali.

Ma anche in quell'occasione si diede poca importanza alla cosa.

Il testimonio aveva ottima opinione del Banco, come affare in se stesso e come rendita.

*Pres.* — Cosa può dire di Cozzi?

*Teste* — L'ho sempre conosciuto come un ottimo impiegato; superiore a ogni elogio. E quando seppi che andava a Gemona, me ne congratulai con il Banco e con il Cozzi.

Non posso dire s'egli nel Banco disimpegnasse le funzioni di direttore.

*Cosattini* — Conobbe il Liva?

*Teste* — Mi parve uomo retto e che godeva buona fama. Godeva la piena fiducia del Pasquali.

*Cosattini* — Quali rapporti erano tra Pasquali e Stroili?

*Teste* — Quelli tra servo e padrone.

*Berenini* — Ci sono dei padroni che si lasciano imbrogliare dai servitori.

*Pres.* — Le consta che lo Stroili si occupasse del Banco?

*Teste* — Credo di sì. Ho chiesto talvolta al cav. Stroili di pazientare con qualche debitore.

*Berenini* — Che però aveva un effetto reale e non falso!

A richiesta dell'avv. Cosattini il teste depone che il Pasquali dopo la morte di una figlia si trovò in disperate condizioni d'animo.

Il teste dichiara che secondo lui il Pasquali non defraudò scientemente il Banco di un solo centesimo.

L'udienza è sospesa per dieci minuti.

**Savonitti Ferdinando**

da Buia, fu servo in casa Liva. Accompagnò il Liva G. B., in vettura, di mattina alle 5, alla stazione di Udine, il giorno in cui fuggì.

Il teste credeva che G. B. Liva andasse ad acquistare del vino.

Viene messo a confronto col teste Comini.

**Perissutti avv. Luigi**

residente in Tarcento, ebbe per cliente Giovanni Liva, fu però anche suo avversario in altre cause.

---



# IL SIGNOR LECOCQ

## AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

un'occasione di prendere il volo, egli riconoscerà la mia mano e starà in guardia. La più sicura e la più breve è di lasciargli la porta aperta.

— Forse avete ragione...

— C'è però una precauzione che io stimo necessaria, indispensabile, e che mi sembra una condizione essenziale del successo.

— Sentiamo questa precauzione.

— Consisterebbe nell'ordinare che Maggio sia traslocato ad un'altra prigione... non importa quale, a vostra scelta.

— Perchè?

— Perchè vorrei che, durante i pochi giorni che precederanno la sua evasione, Maggio fosse messo nell'impossibilità assoluta di dar sue notizie al di fuori, e di prevenire il suo complice invisibile.

Il signor Segmuller parve stranamente sorpreso di questa proposta.

— Voi dunque, domando, lo credete mal custodito al Deposito?

— Io non dico questo; sono anzi sicuro che, dopo l'affare del biglietto, il direttore avrà raddoppiato di vigilanza... Ma, comunque siasi, sta diffatti che il misterioso assassino aveva qualche intelligenza nella prigione; ne abbiamo la prova materiale, evidente, irrecusabile, e di più...

Egli s'arrestò davanti all'espressione del suo pensiero, come tutti quelli che sentono che ciò che saranno per dire sembrerà una cosa enorme.

— E di più? ripetè il giudice interrogando.

— Ebbene, sentite, signore, io sarò franco con voi... Io trovo che Gevrol gode al Deposito d'una libertà che mi pare eccessiva. Egli vi sta come se fosse in casa sua; va, viene, sale, discende, esce e rientra, senza che alcuni osi domandargli ciò che fa, dove va, ciò che vuole. Per lui non v'è consegna, e sarebbe capace di far vedere al direttore — il quale è un onest'uomo veramente — le stelle a mezzogiorno... Oh! io, per me, diffido di Gevrol!...

— Signor Lecocq!...

— Sì, lo vedo, l'accusa è temeraria, ma non si può esser padroni di certi presentimenti, e Gevrol mi dà molta inquietudine. Il prevenuto sapeva, sì o no, che io l'osservavo dalla soffitta e che avevo sorpreso il suo primo biglietto? Certo che sì, e l'ultima sua scena lo prova.

— Così la penso anch'io.

— Come dunque potè saperlo? Egli non l'ha già indovinato. Sono otto giorni che io mi stillo il cervello per trovar la soluzione di questo problema... Ma è tutto inutile. L'intervento di Gevrol spiega ogni cosa.

Il signor Segmuller, a questa sola supposizione, impallidì di collera.

— Ah!... se potessi crederlo, sclamò, se ne fossi sicuro!... Avete qualche prova di quanto asserite? esiste qualche indizio?

L'agente crollò la testa.

— Avessi anche le mani piene di prove, rispose, io non so se le aprirei. Non sarebb'egli lo stesso che chiudere tutto il mio avvenire? Se riesco, dovrò aspettarmi ben altri tradimenti che questo nella mia professione. Tutte le professioni hanno le loro gelosie e i loro rancori. E notate che io non attacco l'onestà di Gevrol. Per centomila franchi in denaro contante, egli non lascerebbe sfuggirsi un prevenuto... Ma, sottrarrebbe dieci accusati alla giustizia, nella sola speranza di farmi un tiro, perchè io, signore, gli fo ombra.

Quante cose spiegavano queste parole! di quanti enigmi rimasti oscuri davano la chiave! Ma il giudice non poteva seguir l'agente su quel terreno.

— Basta, diss'egli, passate per un momento nella sala, io mi vesto e sono da voi... Manderò a cercar una vettura; bisogna che mi affretti, se pur voglio vedere oggi stesso il procuratore generale.

Il signor Segmuller, che era curante della sua persona fino allo scrupolo, quel giorno non impiegò neppure un quarto d'ora a vestirsi.

Raggiunto Lecoq nella sala dove lo aspettava:

— Partiamo! gli disse.

Stavano per salire in vettura, quando un domestico, la cui tenuta inappuntabile annunziava un servo di casa signorile, si avanzò rapidamente verso il signor Segmuller.

— Ah! sei tu, Giovanni? disse il giudice; ebbene come va il padrone?

— Sempre meglio, signore. Egli mi mandava per aver notizie della signoria vostra, e per saper a qual punto si trova l'affare.

— Sempre al punto che gli scrivo nella mia lettera; salutatelo in mio nome e ditegli che io sono ristabilito.

Il domestico salutò, Lecoq prese posto vicino al giudice istruttore, e la vettura si mosse.

— Quel domestico, riprese il signor Segmuller, è il cameriere di d'Escorval.

— Il giudice che...

— Precisamente. Me lo manda ogni due o tre giorni per sapere a che punto siamo col nostro enigmatico prevenuto.

— Il signor d'Escorval se ne preoccupa?

— Prodigiosamente, e si capisce, essendo lui, in fin dei conti, che ha aperto l'istruzione, e che l'avrebbe continuata senza quel malaugurato incidente. Fors'anche non è contento dell'istruttoria e pensa che, ne' miei panni, l'avrebbe condotta assai meglio. Noi ci metteremmo d'accordo, darei qualunque cosa per vedrlo al mio posto.

Però una tale sostituzione non sarebbe andata a' versi a Lecoq.

Quel terribile giudice, pensava, non avrebbe mai acconsentito al mio piano, come fece il signor Segmuller.

Egli aveva ragione di pensare a quel modo, perchè il giudice non si rimosse dal suo proposito. Egli era di quegli uomini che tardano a prendere una risoluzione, ma quando l'abbiano presa, non tornano più indietro, e vanno avanti senza volger la testa.

Quel giorno medesimo, il progetto di Lecoq fu adottato in massima, salvo poi a convenire nei particolari e a stabilire il giorno.

La sera, al pomeriggio, la vedova Chupin ottenne la libertà provvisoria.

Polite non poteva più dare alcuna inquietudine. Tradotto davanti al tribunale correzionale pel furto in cui trovavas implicato, era stato, con sua sorpresa, condannato a tredici mesi di carcere.

Oramai, per il signor Segmuller, non si trattava d'altro che d'aspettare, e ciò tornava tanto più comodo, in quantochè essendo arrivate le vancanze di Pasqua, potè recarsi in provincia, a cercare in seno alla propria famiglia un po' di riposo e di libertà di spirito.

L'ultimo giorno delle vacanze essendo rientrato a Parigi — era la domenica — gli venne annunziato un domestico, inviato dall'ufficio di collocamento, per surrogare il suo che era stato congedato.

Era un uomo che sembrava nei quarant'anni, di figura bizzarra, con capelli e favoriti rossi, più grande che piccolo di statura, corpulento e stecchito sotto i suoi abiti di forma quadrata.

*(Continua)*

Ne ebbe ottima opinione come galantuomo.

*Driussi* — Era suo cliente, allora? (*si ride*).

*Teste* — Non ancora.

**Il dott. Emilio Comessatti**

medico in Gemona, ov'è direttore dell'ospedale.

Conosce il Pasquali che fu presidente dell'ospedale di Gemona. Dice ch'era sempre un po' perplesso.

*Cosattini* — Quali mansioni si assumeva il Pasquali nell'amministrazione?

*Teste* — La sorveglianza della cucina, per esempio. E non ricordo altro.

*Pres.* — Cosa può dire dello Stroili?

*Teste* — Che conduceva vita modesta e laboriosissima.

In paese non veniva di frequente.

**Avv. Luciano Fantoni**

di Gemona, conobbe il Pasquali quando occupò qualche carica pubblica. Ritiene ch'egli fosse un'automa, assente di volontà.

Riferisce su alcuni discorsi avuti dopo il fallimento con il figlio Giovanni del dott. Pasquali.

*Pres.* — Conosce il Cozzi?

*Teste* — Dicevasi che fosse il direttore del Banco, ma non so se lo fosse in realtà.

Parla quindi del concordato.

**Moretti Anna**

da Gemona, aveva grande amicizia con le signorine Pasquali. Dice che la famiglia Pasquali aveva abitudine economiche e semplici. Come sarta della signora e delle signorine Pasquali depone che per vestiti usavano sempre roba ridotta e spendevano poco. Spesso insistevano presso il dottore per fare qualche spesa e ne avevano per risposta: non possiamo spendere.

**Petoello Lucia**

residente a Spilimbergo. Fu ventidue anni con la famiglia Pasquali.

Ripete le solite circostanze di difesa.

**Purchir cav. Antonio**

da Artegna depone su circostanze già note circa il Liva.

Non crede che la Lucia Liva s'ingerisse di affari cambiari.

**Pittana Felicita**

residente in Barbeano, già domestica della famiglia Liva.

Riferisce sulle visite del Pasquali.

**Tosolini Pietro**

residente a Gemona, contadino, dormiva di guardia nel Banco.

Il Pasquali nè altri non andavano di notte al Banco.

**Massimo Comini**

da Artegna, dice che in Artegna si nutriva molta stima verso il Liva.

Riferisce su circostanze relative alla fuga del Liva.

**Nicoloso Riccardo**

da Buia, depone circa la gestione Calligaro. Dice che nella famiglia Calligaro v'era molto disordine.

L'udienza è rimessa a domani.

## (Udienza antimeridiana di oggi)

**Stroili sempre ammalato**

Anche oggi, lo Stroili non può intervenire all'udienza, perchè costretto a letto.

In giornata verrà tentata la cura elettrica.

Continuano i testi a difesa.

**Zozzoli Ida**

conosce da tempo la famiglia Pasquali che si trattò sempre con la più stretta economia. Dice che tra il dott. Pasquali e i suoi figli non c'era che un'autorità esagerata e apparente, limitata alle piccole cose. Mentre non dava rilievo alle cose serie e importanti. I figli non intrapresero uno studio serio e regolare. Il dott. Pasquali era sempre indeciso e debole.

Conferma che il Pasquali subì molte sciagure, che gli rendevano vano ogni conforto.

Dice che tra i coniugi Pasquali vi era un po' di freddezza, a causa del carattere cavilloso della signora.

**Disetti Erma**

da Gemona, riferisce circa un discorso avuto con il figlio Giovanni del dottor Pasquali, circa l'affare Traunero.

## IN TRIBUNALE

Presidente: *Antiga* — P. M.: *Rossi*.

**Vecchio satiro**

Nicoloso Lodovico fu Leonardo di anni 67, da Majano, è imputato di atti di libidine consumati durante il 1908 e parte del 909 sulla ragazza Rosa Del Fabbro, dodicenne.

Il P. M. chiese 2 anni e 4 mesi di reclusione ed il Tribunale, udita la difesa, avv. Levi, che si rimise all'equità dei giudici, condanna il Ricoloso ed anni 1 e mesi 2 di reclusione.

P. C. avv. di Caporiacco.

Il processo si svolse a porte chiuse.

## Un altro disastro in Francia

BETHUNE, 15. — Ieri sera sulla linea ferroviaria Bullerigrenay-Violaines della società delle miniere di Bethune, un treno carico di carbone la cui coda erano state attaccate due vetture trasportanti vari operai minatori, ebbe un urto con un altro treno pieno di operai, provenienti da Beslerigreway. Il disastro avvenne causa la nebbia che non permise al macchinista di scorgere l'altro treno. Due vagoni ridotti in frantumi. Sonvi due morti, e venti feriti, di cui sei gravemente.

**Un munifico signore a Biella**

BIELLA, 14. — Il Consiglio comunale ha deliberato di intitolare al nome dell'on. comm. Bona la nuova scuola di commercio, offrendogli la cittadinanza onoraria.

L'on. Bona ha elargito la cospicua somma di 525 mila lire per questa istituzione.

## È morto il pittore dell'Agro romano

ROMA, 14. — Stamane è morto Enrico Coleman, il pittore dell'Agro Romano, l'amico e compagno di Pascarella. Era notissimo anche a Venezia, dove esponeva sempre.

# CRONACA CITTADINA

## Rubarono lo Champagne al Caffè alla „Nave"

Ieri sera verso le 20 e mezzo il fornellista del Caffè alla Nave, d'Orlando Luigi, s'accorse che due ragazzi erano usciti dalla cantina, che sottostà all'ex-locale della porta telefonica pubblica; dubitando di qualche brutta sorpresa, li rincorse e in piazza del Duomo ne raggiunse uno che teneva nascosta una bottiglia di Champagne di marca Francese, che coll'urto gli cadde di mano, scoppiando.

Il mariuolo veniva tosto accompagnato in questura e trattenuto in arresto.

Egli è certo Lodolo Luigi di Giovanni, d'anni 15 abitante in via di Mezzo.

Del suo compagno ignorasi il nome.

Il comproprietario del caffè signor Facci Luigi, fatto scandiglio, trovò che gli mancavano ben otto bottiglie di champagna marca francese ed una ventina circa di altri vini.

I ladruncoli devono aver visitato ancora i locali, poichè ogni sera si portavano colà colla scusa di ritirare il cartello posto all'ingresso dell'ex-locale del telefono, annunciante il suo cambiamento di sede.

Questa mattina il signor Facci si recò in questura a sporgere denuncia.

## Onorificenze all'Asilo "Marco Volpe„

La Giuria del Concorso-Esposizione indetto dal periodico «La voce delle maestre di Asilo» fra tutti gli Asili di Italia, ha decretato all'«Asilo Marco Volpe».

1. La medaglia d'oro (della Cassa di Risparmio di Udine) con diploma; 2. Diploma d'onore al presidente comm. Marco Volpe; 3. Diploma d'onore alla signora direttrice Carlotta nob. Cusani, diploma di benemerenza ad ognuna delle sei maestre.

Al munifico commendatore Marco Volpe, che onora sè stesso e la nostra città con le sue illuminate beneficenze, all'egregia e valente direttrice e alle distinte maestre dell'Asilo; vadano le nostre più sincere congratulazioni per le veramente meritate onorificenze.

**Il dottor Someda si frattura un braccio**

Il dott. Carlo Someda aveva acquistato un puledro, con il quale, ieri nel pomeriggio volle fare una gita attaccandolo a una «charette».

Egli avea seco un famiglio.

Ma quando furono sullo stradone di Martignacco, non molto lungi dal Cormor, il cavallo si impennò facendo ribaltare il veicolo.

Il famiglio era rimasto illeso, mentre il dott. Someda s'era fratturato il braccio destro.

Venne subito trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia lo dichiarò guaribile in un mese.

Cordiali auguri di pronta guarigione.

**La sagra di S. Valentino**

Il concorso al rione Pracchiuso ieri nel pomeriggio è stato enorme.

La ressa era tale che per tutta la via riesciva difficilissimo e malagevole il transito agli stessi pedoni.

Le *baracche* fecero buonissimi affari, così pure gli esercizi, a giudicare dalle numerose *sbornie* osservate alla sera.

**Infortuni sul lavoro**

Ricorsero all'ospedale:

Bianchi Mario fu Camillo di anni 22, elettricista per contusione dell'anca destra ed escoriazione al tallone destro; Tuassi Valentino d'anni 13 di Vincenzo, per escoriazioni all'avambraccio destro con eritema prodotto da abuso di soluzione di sublimato; Ceschia Francesco, di Antonio, d'anni 26, operaio fabbrica Cementi, per escoriazioni multiple alla mano destra; D'Odorico Agostino di Luigi d'anni 15, operaio al Pastificio di Basaldella, per ferita lacera all'indice della mano sinistra.

Tutti e quattro, vennero giudicati guaribili, salvo complicazioni, in una diecina di giorni.

**Fiera di S. Valentino**

Il mercato bovino di ieri riuscì animato, tanto per il numero degli animali entrati, quanto per gli affari conclusi.

Ecco i dati ufficiali:

Entrati buoi 292 - Venduti paia 73 da L. 935 a 1925.

Vacche 674 - Vendute 302 da L. 180 a L. 930.

Vitelli 395 - Venduti 267 da L. 108 a L. 425.

Venduti 5 paia buoi a peso vivo a L. 102 - 109 - 110 a quintale.

Venduto un paio buoi a peso morto a L. 212 al quintale.

Venduta una vacca a peso morto a L. 185 al quintale.

Entrati cavalli 215 - Venduti 35 da L. 185 a L. 600.

Entrati asini 33 - Venduti 11 da L. 75 a L. 160.

Entrati muli 9 - Venduti 2 da Li. 235 a L. 430.

**Conferenza**

Questa sera, alle ore 20,30, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico la signorina Antonietta Andreoli, parlerà su «Ludwig Von Beethoven».

**Echi della tragedia di Osoppo**

I lettori ricordano il fatto di Osoppo dove certo Leonardo Valerio minacciava e percuoteva la moglie, non molto tempo fa.

Fu deferito all'autorità sotto l'imputazione di mancato uxoricidio.

La Camera di Consiglio riunitasi ieri escluse il mancato uxoricidio e rinviò il Valerio dinanzi al Tribunale per le lesioni prodotte alla moglie.

**Arresto**

Alle ore 3,30 di stamane in piazza S. Giacomo venne arrestato perchè autore di furto di un mantello, certo Adamo Haldouschi, germanico.

**Collegio dei ragionieri**

Domenica prossima 19 corr. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del collegio dei ragionieri della Provincia di Udine.

**Camera di commercio**

Denuncie delle ditte durante il mese di gennaio 1911:

*Fortunato e Piazza*, Udine — Commissioni e rappresentanze. Durata anni nove. Proprietari e firmatari i signori Fortunato Carlo fu Vincenzo e Piazza Luigi fu Valentino.

*Nicoloso e Baracchini*, Zegliacco (Treppo Grande). Fornace laterizi. Chiusa la fabbrica per esaurimento dell'argilla.

# Ultime notizie

## Il disastro sulla ferrovia in Francia

### Tre treni che si scontrano

### 5 morti e parecchi feriti

CHARTRES, 15, (ore 0.25). — A Courville presso Chartres sulla rete dello Stato ebbe luogo una collisione fra l'Expres, che parte dalla stazione di Montparnasse per Brest alle 4.55 e giunge a Courville alle 6.14 e un treno proveniente da Brest diretto a Parigi che passa regolarmente a Courville alle 6.12.

Ecco in quali circostanze avvenne il disastro.

Verso le ore 6.15 di stasera un treno merci venendo da Mans traversava il binario discendente per per andare a fermarsi nella stazione in previsione del passaggio del treno che viene da Parigi.

In questo momento l'Expres di Angers marciante a 80 chilometri di velocità urtò di fianco il treno merci non ancora completamente entrato nella stazione; un terzo treno viaggiatori venente da Mans lasciava contemporaneamente la stazione di Courville ed esso aveva fatto quasi 200 metri, quando si trovò sul binario ove gli altri due treni si erano scontrati.

La sola macchina di quest'ultimo treno fu gettata sul lato della via. Nessun viaggiatore del treno investitore ebbe molto a soffrire.

Fino alle 9 45 di sera si trovarono 5 morti e vi erano 8 feriti. Nella vettura ristorante si trovavano 9 viaggiatori sul punto di mangiare, che rimasero incolumi come pure il personale della vettura ristorante. I rottami di questa vettura si incendiarono e rimasero completamente distrutti.

Anche parecchi altri vagoni dell'Expres si incendiarono.

Si procede attualmente ai lavori di salvataggio ignorando se vi siano vittime sotto i rottami.

**I morti di Courville**

COURVLLE, 15. — A mezzanotte eransi trovati fra i rottami dei vagoni 10 morti e una diecina di feriti. Sembra certo che vi siano altre vittime sotto le macerie che continuano a bruciare.

## La visita del Re di Serbia ai Sovrani d'Italia

**L'assemblea nazion. serba**

BELGRADO, 14. — (Scupcina). Il presidente Nicolitch annunzia il viaggio a Roma del Re Pietro.

Aggiunge che la Scupcina non può tralasciare d'offrire all'Italia in occasione del cinquantenario della sua unione ed indipendenza, i suoi più calorosi omaggi.

L'intera assemblea accoglie le dichiarazioni con vivissime approvazioni.

**La partenza per Roma**

BELGRADO, 14, (ore 11.20). — Il Re Pietro, accompagnato dal ministro degli Esteri Milanovjch, dal primo aiutante di campo Yourichic e dal seguito è partito per Roma stamane.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto reale secondo cui nell'assenza del Re il potere verrà esercitato dal Principe ereditario.

**Mancata dimostrazione a Zagabria**

BUDAPEST, 14. — Oggi nel pomeriggio alla stazione ferroviaria si formò un assembramento di studenti liberali croati e di studenti serbi per salutare Re Pietro di Serbia al suo passaggio di qui; ma le autorità non lasciarono che il treno reale si fermasse alla stazione.

Nessun incidente.

**Il Re entra in Italia**

ROMA, 15. — Il Re di Serbia è entrato stamane alle 0.10 in Italia, col treno reale sul quale era salito a Cervignano ed entrò nella stazione di San Giorgio di Nogaro alle ore 0.20.

Quivi salirono sul treno, che partì cinque minuti dopo, il generale Trombi e il maggiore Cittadini per ossequiare il Re Pietro a nome del Re d'Italia e accompagnarlo sino alla Capitale.

Viaggiando il Re di Serbia, in stretto incognito, le autorità di Udine, il prefetto comm. Brunialti e il generale Ponza di San Martino, che erano giunti nel pomeriggio a San Giorgio di Nogaro, furono dispensati dalla presentazione.

MESTRE, 15. — Il treno reale col Re Pietro di Serbia è arrivato qui alle 2.05 ed è ripartito alle 2.15.

**Il contegno dei cattolici**

ROMA, 14. — I giornali recano il seguente comunicato: Sono state raccolte anche da alcuni giornali della città delle voci che si intendano preparare manifestazioni ostili in occasione dell'arrivo di Re Pietro di Serbia. La direzione dell'azione cattolica in Roma, pur non prestando fede alle voci contrarie al tradizionale rispetto del popolo di Roma, tiene a dichiarare, anche a nome di tutte le organizzazioni cattoliche, che simili manifestazioni sarebbero altamente deplorate. La direzione stessa, nel fare una tale dichiarazione, ha assoluta certezza che qualora questi propositi venissero da altri attuati, essi non troverebbero il minimo appoggio tra gli aderenti alle associazioni cattoliche.

**Il ricevimento a Roma**

ROMA, 15. — Il ricevimento ufficiale avrà luogo alla stazione di Roma, dove il treno reale giungerà alle 14.30.

La berlina di gala che condurrà i reali al Quirinale sarà scortata dai corazzieri.

Le musiche suoneranno marcia reale e l'inno nazionale Serbo.

Si prevede folla enorme.

La Regina riceverà Re Pietro nel grande salone giallo del Quirinale, circondata dalle sue dame. Alle 20.30 avrà luogo il grande pranzo.

## Attraverso la penisola

PADOVA, 15. — Il treno reale con il Re di Serbia è giunto stanotte in perfetto orario ed ha ripartito per Roma.

BOLOGNA, 15. — Il treno reale col Re di Serbia ha transitato in questa provincia, proseguendo per Roma.

**Nuovo regolamento per i concorsi ippici militari**

ROMA, 14. — Il ministro della guerra generale Spingardi, ha concesso che la cuola di cavalleria i presenti al concorso ippico internazionale che avrà luogo in Torino, con venti cavalli italiani, montati dal personale della scuola medesima.

Lo stesso ministro, ha emanato un nuovo regolamento, in virtù del quale in avvenire, gli ufficiali non potranno intervenire a concorsi ippici che con cavalli di servizio ed in uniforme, ai soli campionati del cavallo d'arme, ed in tre riunioni ippiche nelle quali vi sia la categoria militare.

**L'arresto di don Blasi a Caserta**

ROMA, 14. — Telegrafano da Caserta che il prete Michele Blasi, del quale si è occupato venerdì scorso alla Camera l'on. Montemartini, per il fatto del convitto Pio X, è stato qui arrestato dalla P. S. in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re avv. Chiavallino per truffe continuate.

**Il commercio russo a Genova**

PIETROBURGO, 15. — Il ministro del Commercio ha proposto al Consiglio dei ministri, di sopprimere le agenzie finanziarie russe all'estero, eccetto quella di Parigi e creare tredici agenzie del Ministero del Commercio, una delle quali a Genova.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.

# CORRIERE COMMERCIALE

## Commercio girovago e commercio stabile

Davanti al Parlamento austriaco si sta discutendo una legge che mira a distruggere il commercio girovago; diciamo distruggere, perchè il permesso per esercirlo viene così condizionato, ed una volta concesso, è così in balia delle autorità politiche e comunali, da poter dire sin d'ora che quella categoria di professionisti sarà destinata a scomparire, qualora la legge venga approvata.

Ora quando si pensi che nella sola Austria vivono oltre 5.000 girovaghi, rappresentanti una popolazione di oltre 15.000 persone, e che essi portano un movimento di oltre 70 milioni di corone annue, si comprende come l'argomento meriti di essere studiato, per i rilevanti interessi morali ed economici che esso comprende.

Chi ha provocata la legge sono i commercianti stabili, che cominciarono la lotta fin dal 1510, e sembra che in fine riusciranno ad ottenere ragione dell'avversario, facendosi leva, in un problema strettamente economico e commerciale, di appoggi politici e di parte.

I commercianti stabili sostengono che il girovago li danneggia perchè con l'offrire la merce a domicilio porta via la clientela. Il girovago è, in grado di vendere a prezzo inferiore, non gravando il suo andamento commerciale, le spese (ogni giorno più pesanti) che gravano il commerciante fisso. Il girovago scompiglia i prezzi, vendendo talvolta caro, o talvolta svendendo a seconda del cliente, nella cui anima, il girovago che è sempre un poco psicologo, sa leggere come su un libro aperto; concludendo egli quindi va eliminato come elemento pertubatore.

I girovaghi si difendono anzitutto sostenendo che tutti gli uomini hanno diritto di vivere, quando esercitino la loro attività nell'orbita dei principii fondamentali che regolano una società civile. Dicono che l'economia nelle spese di esercizio è amareggiata ad usura dalle fatiche e dai patimenti che il commercio girovago trascina necessariamente con sè, come una camicia di nesso; non esistendo per il girovago nè orario, nè rispetto alle stagioni, ma dovendo il girovago trascinare il suo magazzino ambulante nelle ore che gli altri dedicano al riposo, solo preoccupato d'arrivare a tempo, e di dover difendere la mercanzia, prima dai suoi simili, e poi dalle ingiurie del sole, della pioggia e del vento.

Quanto allo scompiglio nei prezzi, la gente al giorno d'oggi, dicono sospirando, non è più quella di una volta, perchè oltre che essere più avveduta per ragioni di progresso generale, lo è resa dai commercianti stabili che la mette in guardia contro di noi, di modo che la conclusione degli affari si rende sempre più difficile, ed il margine di utile sempre più misero.

E qui parrebbe che la lotta fosse limitata a questi due; ma non è così, nella disputa entrano in campo, e vediamo schierarsi dalla parte dei girovaghi, i grandi magazzini, le grandi fabbriche e le industrie casalinghe di intere provincie.

Sentite le ragioni delle parti si comprende come grandi interessi siano in gioco, e lo dimostra la cifra di 70 milioni di affari annuali; la proclamazione quindi di una legge che annienti una delle partin in lotta non pare equa, tanto più che in materia esiste un precedente. Nel 1891 il ministro delle Finanze inglese Goschen propose di rimborsare col civanzo del bilancio le tasse pagate dai girovaghi, ritenendoli utili all'industria ed al commercio.

Ma purtroppo la politica interna non può fare che dei cattivi servizi al commercio, perchè taluni uomini di parte manca le obbiettività e molto spesso la attitudine a capire quali congegni complessi e delicati sono l'industria ed il commercio.

Ed il caso si verifica in Austria.

## Camera di commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 Febbraio 1911*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 0[0 (netto) | L. | 103.90 |
| » 3 1[2 0[0 (netto) | » | 103.67 |
| » 3 0[0 | » | 70.75 |
| *Azioni* | | |
| Banca d'Italia | L. | 1517.25 |
| Ferrovie Meridionali | » | 678.— |
| » Mediterranee | » | 433.50 |
| Società Veneta | » | —.— |
| *Cambi (cheques a vista)* | | |
| Francia (oro) | L. | 100.42 |
| Londra (sterline) | » | 25.41 |
| Germania (marchi) | » | 124.05 |
| Austria (corone) | » | 105.70 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 267.65 |
| Romania (lei) | » | 99.85 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.20 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.80 |

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

per Pontebba: Lusso 5,8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18,10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18,10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.820 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

**Arrivi a Udine**

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

### Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

**Partenza**

| | |
|---|---|
| da Casarsa | 920 - 14.50 - 18.40 - 21,20 |
| Valvasone | 9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34 |
| S. Martino Tagl. | 9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41 |
| S. Giorgio Rich. | 9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50 |
| Arrivo a: | |
| Spilimbergo | 10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5 |

**Partenza**

| | |
|---|---|
| da Spilimbargo | 5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23 |
| S. Giorgio Rich. | 5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40 |
| S. Martino Tagl. | 6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48 |
| Valvasone | 6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57 |
| Arrivo a: | |
| Casarsa | 6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10 |

### Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.